Sabato 2 dicembre 1905 — Udine - Anno X - N. 40

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. [illegible]

Neo-cristianesimo e socialismo

I due libri di Leone Tolstoi: *Che cosa è l'arte?* e *Resurrezione* hanno per scopo di ricondurre gli uomini ad una nuova legge d'amore che scaturisce, come egli dimostra nel suo libro *Gli Evangeli*, dalla parola di Cristo.

Questa nuova dottrina pone per centro del concetto religioso la fratellanza universale e la felicità del comune amore. Coll'arte e coll'esempio si deve, insegna questa dottrina, creare l'unione pacifica degli uomini, quel regno d'Iddio che si presenta a noi tutti come il termine più alto della vita umana.

La dottrina socialista insegna: l'attuale società capitalista, sebbene in apparenza florida e vigorosa, non è nè necessaria, nè assicura i diritti di tutti gli uomini. Perciò i diseredati dal benessere, dall'amore, dal sostentamento che furono, quanto più necessarii tanto più oppressi, conoscano la loro forza e proclamino i loro diritti. L'arte e la scienza aiutino questa rivendicazione.

Apparentemente il fine di queste due lotte sembra essere lo stesso, il che ha generato e genera ancora una confusione grande.

Ma se il socialismo riavvicina gli uomini all'amore della vita; non pare che questa nuova forma di morale cristiana tenga gran conto della natura e della dignità umana in modo che la vediamo inutile peso di parole e di vaghe teorie nel momento attuale.

Saranno mai gli uomini compresi da questa parola d'amore che dovrebbe affratellare il genere umano? Come entrerà nel cervello di chi possiede, tanto amore del prossimo da fargli cedere a chi non ha, agli oppressi ogni comodità della vita, se la storia di tutti i tempi eccettuati forse i primitivi ha un fondamento ed una ragione quasi esclusivamente economica? E questa legge d'amore sarebbe veramente il sicuro sostegno di una società futura?

Intanto il Tolstoi in nome del cristianesimo bandisce la rinunzia al superfluo della vita, insegna che la terra è di chi lavora, propugna l'amore per la povertà e la semplicità. Ma questo nuovo cristianesimo, nuovo perchè non è nè quello dei Papi, nè quello di San Francesco, nè quello di Lutero, non può essere un serio affidamento per chi ha bisogno che si estingua questa troppo dura e spesso inutile lotta pel pane quotidiano. Non credo che l'inerzia del confidare nell'altrui coscienza sia il giusto mezzo per guadagnare, se è possibile, la felicità fra gli uomini e non credo che questa dottrina che si fonda sull'amore abbia a che fare con coloro che combattono una lotta estrema.

Il popolo, per uscire dal presente suo stato, sa di dover lottare contro il capitale, sa di doverlo conquistare e crede fermamente che questo non verrà a lui. Egli sa che per avere la garanzia dei propri diritti bisogna che si formi un governo da sè e sa che il diritto al potere politico è sempre appartenuto esclusivamente a quella classe che economicamente predomina, sia quella dei proprietari di schiavi nel tempo antico, de' signori feudali nel medio evo, dei proprietari borghesi nell'epoca attuale.

Le cristiane parole d'amore da secoli sono nel mondo ed hanno prodotto per questo popolo ogni sorta di miserie e di dolori, dunque egli di queste parole più non si fida; ma vuol conquistare il potere. Nessuna concessione fu fatta a lui fin'ora se non per timore o per vantaggio di chi concesse. Egli dunque diffida dell'affetto degli uomini. Non è il cristianesimo che ha tolta dal mondo la schiavitù, ma il capitale che ha fatto dello schiavo un servo. Il voto è stato concesso al popolo; ma il padrone può minacciare gli operai di licenziamento quando non votino pel candidato capitalista. Egli sa di essere escluso dal potere politico per opera di quella stessa legge che ne determina la condizione economica. Per prova egli conosce che cosa sia questa libertà che al lavoratore si concede e che uguaglianza giuridica non può sussistere finchè esiste differenza di classe. La sventura lo allontana dal sentimento cristiano della pazienza e cosciente della sua forza cerca il potere. Egli sa che tutto il mondo dipende dal suo lavoro e che potendo quindi mantenersi colle proprie accumulazioni durante un periodo di sciopero non si lascerà più corrompere dalla minaccia di chi vuol toglierli la libertà di voto, pensando che sarà un giorno indennizzato della breve sospensione del salario colla costituzione di uno stato che sia sua creatura e e modifichi a suo vantaggio l'assetto sociale. Per questo egli combatte.

Ma questa lotta pratica e vitale non certo considerano coloro che, con nobile cuore, troppo s'illudono di cambiare il mondo con una legge d'amore.

L'utopia politica è per essi atrofizzata dall'utopia morale.

Da tanto tempo s'è bandita al popolo la cristiana legge d'amore; ma chi è tanto ingenuo da non dubitare che certe virtù cristiane come il fare elemosine, il disprezzo dei beni terreni, l'amore per la vita eterna non siano state create a suo pro da chi aveva tutto l'interesse di raffrenare coloro che in nome di questa legge d'amore chiedevano il diritto di vivere?

Perciò il popolo non ammette più nè un'altra vita, nè si affida a chi gli promette un sollievo ai suoi dolori: non conosce più nè religione nè filantropia.

Un medico mi diceva che in questi giorni ha dovuto constatare nella nostra città due decessi causati dalla fame. Una giovine madre ed un vecchio. Nessun anima buona ha potuto dunque arrivare fino a loro, la morale cristiana ha fatto dell'implorare un po' di pane un mestiere, ed ognuno ora diffida di fare un po' di bene ad un altro. E così, come questi muoiono di fame, altri vivono nel vizio od abbrutiscono vivendo di carità.

Non dunque piuttosto che nella cecità di chi gode, la causa del presente miserevole stato di cose è nel poco amore di sè di coloro che soffrono; amore di sè che il cristianesimo ha cacciato per secoli dal mondo?

Una conoscenza forte del proprio valore ed un riattaccamento alla vita da tanto disprezzata, un barlume di verità può solo ricondurre chi soffre alla conquista dei suoi diritti. A questi ribelli che ritornano ora, colla lotta, alla vita, bisogna parlare con parole roventi, perchè l'uomo sia sollevato, perchè ne venga il bene di tutti, perchè tutti insieme nella pace e nel benessere del lavoro, gli uomini lottino alla conquista della verità.

Se il collettivismo è inattuabile come questa êra d'amore che i neo-cristiani sognano, certo è che una forte guerra si combatterà da parte degli oppressi.

Chi ama veramente gli uomini deve secondare questa lotta, chi vuole questo gran risveglio del lavoro umano e della vita, deve aiutare il popolo in questa conquista la quale si deve fare con ardore e non con vane parole.

Di fronte a tanto dolore umano e a tanta volontà di chi si risveglia e che grida per la natura che rivive, vana sarebbe l'opera di quei nobili, onesti e coraggiosi (ed alcuno ve n'ha in buona fede) i quali quand'anche si spropriassero come Nekludov del Tolstoi di quanto costituisce il comodo ed il superfluo della loro vita, non riescirebbero certo a lenir tanti mali, a sollevare tante miserie, a salvare chi muore di fame.

Nessuno dei potenti darà retta ai loro buoni sentimenti. Chi ha troppa fiducia e chi trema si stringe alle sue cose.

Questa voce di disprezzo per le ricchezze, per il lusso, per la vita è contro la natura di chi possiede e di chi non possiede.

S. B.

Il re d'Italia intermediarone fra le potenze e la Turchia?

Un dispaccio da Sofia reca che l'Italia si propone di rendersi intermediaria fra la Turchia e le potenze. Re Vittorio Emanuele avrebbe preso personalmente questa iniziativa per raggiungere un risultato vivamente desiderato da una parte che dall'altra.

Il mistero dell'assassinio Notarbartolo svelato?

Il corrispondente da Palermo del *Messaggero* commettendo — dice — un'indiscrezione, manda a detto giornale che si sarebbe alla vigilia di vedere rischiarato il mistero per l'assassinio Notarbartolo. Esso ricorda che un funzionario di pubblica sicurezza, acerbamente criticato ed accusato di aver trafugato e trascurato dei documenti, imbrogliate le prime indagini per favorire Palizzolo, rispose alle accuse con un opuscolo e fu messo a disposizione del Ministero. Liberato il Palizzolo, egli domandò il reintegro al suo posto e invocò i diritti alla promozione per anzianità. Ottenne bensì il posto, ma non la promozione. Allora egli pose il dilemma: o mi promovete o mi collocate a riposo. Fu collocato a riposo. Allora egli, funzionario di eccezionale abilità, riprese per suo conto le indagini sui possibili autori dell'assassinio Notarbartolo e parebbe non invano.

Non sappiamo quale funzionario di pubblica sicurezza possa essere, perchè i criticati e i sospettati furono molti.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Gli avvenimenti in Russia

L'impresa di un falso czar che organizza disordini e saccheggi!

Lo *Standard*, uscito ieri, pubblica:

Un medico russo di un villaggio vicino a Saratoff ha inviato la seguente lettera ad un parente residente a Londra:

«Una settimana fa arrivò costì un uomo di nome Zakary che si diede il titolo di czar di tutte le Russie, e disse ai contadini ignoranti che per loro vi sarebbe la libertà solamente qualora essi avessero provveduto ad abolire le proprietà.

Il loro *piccolo padre* voleva vedere abolite tutte le sostanze e prometteva che se essi lo avessero seguito, sarebbero presto diventati ricchi.

I contadini gli credettero immediatamente e lo circondarono di tutti gli omaggi dovuti al suo titolo di czar, obbedendo ciecamente ai suoi ordini, i quali consistevano nel saccheggiare tutte le proprietà e nell'abbruciare tutti gli edifici pubblici. In meno di tre giorni più di sei mila contadini si raccolsero intorno all'o... czar Zakary.

Il 19 del mese scorso essi saccheggiarono e rovinarono completamente la proprietà del principe Brosarovskw.

Lo czar Zakary dà dei premi per ogni atto di valore. La sua banda è diventata il terrore di quelle provincie.

«— Noi abbiamo sentito il vostro knut tempo fa, ma ora è venuta la vostra volta di assaggiarne le dolcezze — ha detto Zakary condannando un ricco mugnaio ad essere battuto a morte collo knut».

Lo sciopero in Polonia

Si ha da Zavierce nella Polonia russa che in seguito all'arresto dei loro delegati, gli operai della fabbrica Hulschinski diedero con un fischio di fabbrica il segnale dello sciopero che venne seguito da tutte le altre officine.

Le campane delle chiese suonavano a distesa: la luce elettrica si spense; i cosacchi intervenuti uccisero quattro e ne ferirono molti. Anche tre cosacchi e un ufficiale rimasero feriti.

Nuovi reggimenti in rivolta

Seguitano a pervenire notizie di ammutinamenti di reggimenti russi.

Si ha da Exdtkohnen, confine russo, che nella vicina Wilkowishki l'ottavo reggimento dragoni è in rivolta da ieri; gli ufficiali sono minacciati di morte se le domande di aumento di paga non vengono approvate.

Si ha da Varsavia che durante la rivolta della terza brigata d'artiglieria i soldati buttarono dalla finestra un furiere; le caserme vennero circondate dalla fanteria.

A Ostroleuka i soldati del quattordicesimo reggimento dragoni insorsero e incendiarono la caserma; il colonnello venne malmenato.

Un attentato allo Czar?

Lo Czar ferito ad una mano

Da un dispaccio cifrato pervenuto da Pietroburgo ad una casa commerciale di qui, risulta che lo Czar è stato ferito nella sua residenza di Tsarkoje Selo. Non dice il dispaccio se la sciagura debba attribuirsi a mero accidente o ad un attentato. Ma, data la situazione che regna a Tsarkoje Selo ove alcuni reggimenti si sono ammutinati, si nutre il timore che il ferimento non sia dovuto al caso.

Ad aumentare l'apprensione degli animi contribuiscono l'incertezza e la deficienza delle notizie, in causa dello sciopero dei telegrafisti, e la impossibilità di un immediato controllo.

Fermo proposito di Loubet di ritirarsi

Un redattore delle *Lectures pour tous* ha chiesto al Presidente della Repubblica, Loubet se avrebbe accettato un'altra candidatura alla presidenza, Loubet gli ha risposto:

— Potete dire con certezza che non mi presenterò. Non credo che sia conforme alle regole di uno Stato democratico di stabilire una specie di continuità presidenziale di sette in sette anni e di istituire con l'uso, se non con la costituzione, la presidenza a vita. E poi vi dirò: se mi resta un po' di tempo da vivere, desidero vivere nell'oblio e nel riposo. Ho dato quarant'anni della mia vita agli affari del mio paese, i miei anni di forza e di attività, ora sono vecchio e stanco: voglio dedicare i miei ultimi anni ai miei affari. Il giorno in cui lascerò la presidenza della Repubblica, la mia carriera politica sarà terminata. Uscito dall'Eliseo, non sollециterò alcuna carica, alcun mandato: il titolo di semplice cittadino mi basterà, non sarò nè senatore, nè deputato e nemmeno consigliere municipale; nulla, nulla, assolutamente nulla.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Cronache Provinciali

Gemona

L'Esposizione dei tori

Per iniziativa del locale Circolo Agricolo, presieduto dall'egregio signor Leonardo Stroili ed allo scopo encomiabilissimo di favorire il miglioramento e la produzione del bestiame bovino, oggi ebbe luogo una prima Esposizione di riproduttori maschi della razza di pianura e di montagna, alla quale esposizione, presero parte i soli tori e torelli del comune di Gemona.

La Giuria, presieduta dall'egregio veterinario provinciale dott. Romano era composta dai signori Leonardo Stroili, dott. Colesan, dott. Sellan di Udine, geom. Iseppi, dott. Liberale Celotti, e maestro Martina; segretario della Giuria era il sig. Umberto Pittini.

Alla prima categoria — torelli da 6 a 15 mesi — concorsero sei individui:

Il primo premio non fu assegnato. Il secondo di lire 10 fu assegnato al signor Pascolo Antonio che presentò un torello di 9 mesi.

Alla seconda categoria — tori e torelli da 15 mesi in avanti — concorsero 6 individui. Il primo premio di lire 30 fu assegnato a Londero Andrea Casin che presentò uno splendido toro di mesi 18; il secondo premio di lire 25 a Gubiani Tomaso fu Antonio che presentò un toro di mesi 22; il terzo non assegnato; il quarto di lire 20 a Capetti Antonio.

Tei per un toro di mesi 19; il quinto di lire 15 a Stefanatti Antonio di Ospedaletto che presentò un toro di 19 mesi.

A tutti i conduttori di tori e torelli non premiati venne fissata una indennità di lire 2.

La premiazione avrà luogo la prossima domenica alle ore 13 nella sala Municipale e sarà preceduta da una conferenza, sull'allevamento del bestiame dell'egregio dott. Romano.

L'iniziativa di questo benemerito Circolo Agricolo è degna di ogni encomio, perchè mira al miglioramento della razza bovina qui troppo trascurata. Un encomio speciale poi credo necessario tributare all'egregio nostro veterinario consorz. dott. Colesan che non risparmiò nè tempo nè fatiche per la buona riuscita della Mostra.

Aviano

Elezioni

E' fissato il giorno 31 corr. per le elezioni amministrative in questo comune.

I due campi sono nettamente delineati, l'aristocratico capitanato, come ben leggesi nel «Berico» di Vicenza di giorni fa, da coloro che vorrebbero i castelli coi cannoni, ed il democratico capitanato da coloro che vogliono che il popolo non sia un armento da guidarsi secondo il volere del pastore che lo cacciò col randello.

Se questo popolo sarà libero od incosciente lo vedremo alla prova.

Cividale

Generosa oblazione

1 — La famiglia del dott. Eugenio Desenibus e della sig. Cosola Carolina ved. D'Orlandi, per onorare la memoria della rispettiva figlia e nipote Carla Desenibus, offrirono alla Congregazione di Carità lire 100 ed alla Casa di Ricovero altre lire 100. Elargirono poi altre lire 50, alla Congregazione di Carità di Torreano.

Manco dire della gratitudine delle pie opere beneficate; specialmente in questo momento di vera penuria di soccorsi.

Patronato scolastico

Ieri sera nella sala sindacale venne trattata la questione della refezione scolastica ed accolte le domande degli inscritti, in tutti quasi 200.

Presenziavano, il dott. Leith, Albini, Zanutta e la segretaria signorina Messaglio Antonietta per il Patronato; il nob. Giuseppe dott. Paciani per il Municipio; l'egr. Ispettore scolastico prof. Rigotti, Francesco Rizzi, il direttore didattico sig. Miani e tutte le maestre delle frazioni.

La refezione incomincerà il 3 dicembre p. v. e durerà a tutto 3 marzo 1906.

Quelli di città avranno una scodella di minestra ed un pane, quelli delle frazioni, pane e formaggio.

Vennero poi nominati insegnanti per il Patronato, il sig. Quercigh per i maschi, la signorina Del Basso per le femmine.

Pordenone

Quel che dobbiamo essere

(Sempre a proposito di vita municipale)

I.

I — *(Simplicissimus)*. Le urne avevan dato ragione a noi; dalla lotta il partito nostro era uscito forte e armato come Minerva, l'antichissima dea, dal cervello di Giove.

S'accendevano i primi lumi quando, a cose finite, uscivo dal frastuono della sala elettorale: era dolce, limpida, tutto in giro costellata la notte.

Per quella legge di contrasto che dopo il sole fa gradita l'oscurità, dopo la quiete rende bella la tempesta io provavo la nostalgia della solitudine.

Nessun sito più caro a chi si trova in questa disposizione di spirito che il vecchio ponte sul Noncello, sacro alle meditazioni del Navagero, e donde si prospetta tutta la parte medio evale della città, e dove ha fremiti ancora l'anima del bel tempo antico.

E' un luogo dove si respira un po' di quella originale melanconia che è la forma dello strazio sociale dell'età nostra, quella melanconia che è desiderio di bene, che è il *Weltsmerr* dello spirito teutonico, quasi la voce sofferente del mondo, quasi il dolore secreto degli umani e delle cose, dominato dal misterioso perchè del divenire e del morire.

Sono talora le cose che nella stellata divinità della notte risvegliano in noi questo sentimento «Sunt lacrymae rerum ed mentem mortalia tangunt».

E dal vecchio ponte hanno un linguaggio le cose.

Nella notte lunare levasi ardita la torre snella, cara alla fede degli avi nostri, si levano nell'aere sereno le aguglie del palazzo comunale che nel vecchio, rigido stile sembrano raccogliere l'eco della prima vita.

E da una parte, coronato dalla luce fredda dell'elettrico immenso, si scorge l'opificio dove tra le diecce macchine affatica un popolo di operai.

E dall'altra s'alza dalla valle del fiume la via di ferro che con *l'infrenabile carro del foco* stringe ed affratella il paese nostro alla vita della patria.

Industria, strade ferrate: sono le espressioni del moderno che cingono i ruderi dell'antico.

Senza requie, senza sonno vanno intanto a frangersi contro le arcate del ponte le onde con un lamento che ha dell'umano.

E quel singhiozzo delle acque sembra l'eco dei dolori e dei bisogni del popolo, di quel popolo che soffre e lavora, che si espande a credere e ad amare.

II.

A me quella sera pareva il coro dei lamenti per tanti anni inascoltati di chi si raccomanda alla memoria e al cuore di quelli che erano detti i *patres conscripti*, patres che sembrano aver dimenticati i loro figli.

Questo popolo voleva che il partito avesse in mano le sue sorti, perchè aveva fiducia in noi e ci dava i suoi voti.

Oh diamo, pensavo, diamo ora noi la mano a questo mondo di operai, di infelici che ci chiamano, che ci vogliono ed assicuriamoli che con essi è il cuor nostro e che noi lavoreremo e combatteremo con loro e per loro.

Ed il veleno sottile della discordia, distillato e preparato per noi da un popoletto di gnomi coi loro discorsi, coi loro giornali non s'infiltri nelle anime nostre e blatterino invano le arpie malediche appollaiate sugli alberi della così detta opinione pubblica.

Noi, disperatamente fedeli alla libertà ed al popolo vogliamo la sua elevazione morale, civile ed economica. Noi vogliamo dargli l'istruzione, vogliamo che negli uffizi di pubblica utilità esso venga ben servito da chi è pagato per farlo, che abbia generi di prima necessità buoni ed a prezzi equi e case sane ove l'aria circoli libera ed abbondante: tutti insomma vogliamo quei provvedimenti che valgano a lenire le sue miserie.

Via dunque le sciocche paure, bando alle basse invidiuzze, lontano gli interessi e gli intrighi e portiamo tutti la pietra nostra all'edifizio del bene pubblico.

E nell'opera sia cura costante la nostra di badare alle cose, non alle persone, e ci sia legge il rispetto per gli avversari e l'accoglimento delle idee buone, da qualunque parte esse vengano.

Altre funzioni ed altro scopo ha l'opera nostra: quello cioè di raccogliere le ceneri dell'antica fede di tante persone staccate un po' dalle idealità democratiche perchè hanno avuto paura degli avvenimenti ultimi di carattere economico — intendo dire degli scio-

pari — che si sono svolti anche nel paese nostro.

Bisogna cavar di testa a questi *pauperes virtutis* che per un momento hanno dubitato che il partito non possa per il suo culto e la sua fede nella libertà, governar bene la cosa pubblica.

Questa ad un dipresso le rivendicazioni che noi vogliamo affidato al Consiglio il quale sentirà — ne siamo sicuri — la grandezza della missione che gli bisogna ad ogni modo di compiere.

A questo solo titolo esso avrà diritto alla vita.

Gli avversari ci dipingono e ci dipingeranno come mangiapreti, come nemici di Dio e della religione.

Non è il nostro anticlericalismo quello del dileggio, dello sprezzo, degli insulti — argomenti tutti che fanno più male a chi li dice.

No, questo è meschino, è volgare. E dalle volgarità e dalle meschinità rifuggiamo.

No, per noi l'anticlericalismo si esplicherà nel procurare di sostituire l'opera nostra a quella del clero in tutto ciò che è necessità della vita popolare.

Scuole, beneficenza, ricovero, assistenza e consiglio agli infelici nelle mille difficoltà della vita, così amara a troppi, — cercheremo abbiano a venire da noi.

E non varranno a rimuoverci dai passi nostri neppure le decisioni immancabili, neppure le velenosette declamazioni stemperate su per i giornali contrari.

Il ridicolo è un acido che usura anche il vaso in cui è contenuto.

E se — come si è già voluto da qualcuno agitarci dinanzi a spauracchio — l'organo dell'*ex Invincibile Armada* moderata moverà subito a carico violento contro di noi, per ridurlo a più miti consigli non avremo che a chiedergli informazioni del perchè fu impossibile l'unione dei moderati coi clericali.

Intelligenti pauca. Ma probabilmente, intenti a più nobili cose neppur questo faremo, attenderemo piuttosto ai nostri studi, alle nostre opere e non guasteremo la nostra serenità e non sciuperemo la nostra forza in polemiche vane. E' dell'umana natura: Chi ha perduto una battaglia cerca di sfogare il suo malumore.

Per i moderati noi abbiamo il gran torto di avere vinto.

Compatiamoli dunque e facciamo meglio che rispondere alle loro future immancabili querimonie: lasciamo i morti seppellire i loro morti.

Prima seduta del nuovo Consiglio Comunale

Gran folla, vivissimo interesse. Presenti 25 consiglieri: 20 della maggioranza popolare e 5 clericali.

Legge prima una dottissima, diligente relazione il consigliere prefettizio cav. Bevilacqua. E' ascoltatissimo ed applaudito.

Si viene ai voti: è eletto Sindaco l'avv. Galeazzi con 19 voti e sempre con lo stesso numero di voti ad assessori effettivi: Rosso, Policreti, Marini, Zannerio E, a supplenti Asquini e De Mario.

Ottima impressione nel pubblico ha fatto la scelta della Giunta.

Forni di Sopra

Nuova linea telefonica

1 dicembre — *(Vicus)* Il Ministro delle Poste, S. E. Morelli-Gualtierotti, nel suo passaggio avvenuto ai primi del passato settembre, promise a queste Autorità che il governo avrebbe concorso alla spesa per il prolungamento della linea telefonica Ampezzo-Lorenzago (Cadore).

Ora il nostro Municipio si fece promotore per l'effettuazione di tale progetto, che venne partecipato ai comuni interessati.

Vogliamo sperare che tutti saranno concordi e che l'opera, eminentemente utile, sarà fra non molto tempo compiuta.

Tempo da.... cani!

Sembra che il sole ci faccia una guerra accanita e spietata.

Da più settimane non abbiamo avuto una bella giornata autunnale.

Pioggia, neve e freddo! Ecco gli unici regali del tempo. Le strade sono vere pozzanghere.

E pensare che siamo condannati a questo martirio fino a maggio!

« Benedetta l'istà co' tutti i so pulisi! »

Per un Albo degli Ingegneri del Veneto

Il collegio Veneto degli Ingegneri per tutela della professione legale va formando l'Albo degli Ingegneri del Veneto.

Secondo il proprio Statuto l'Albo suddetto dovrà essere presentato fra poco a tutte le Amministrazioni pubbliche, agli enti morali, alle Società industriali ecc..

Per evitare le involontarie esclusioni e per rendere più facile la compilazione definitiva, si invitano coloro che desiderano di essere iscritti nell'Albo a comunicare alla sede del Collegio in Venezia, entro il mese di Dicembre, la data della loro laurea ed il loro domicilio.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

(Seduta del 1 dicembre 1905)

— Ha redatto l'ordine del giorno

per la sessione straordinaria

del Consiglio Comunale indetta per il giorno 11 e seguenti del corrente mese.

— Ha approvato le condizioni proposte dalla Commissione Amministratrice

per il concorso al posto di direttore

del Forno comunale.

— In accoglimento a domanda di alcuni abitanti di Chiavris e di Paderno, ha deliberato

di aprire nella frazione di Paderno

una scuola serale di complemento, affidandola al maestro G. C. Omet.

— Ha deliberato di modificare il sistema oggi seguito

per la illuminazione pubblica

nelle frazioni nel senso di fornire direttamente la materia infiammabile e corrispondendo agli incaricati compensi fissi, ed ha determinato di commettere all'Ufficio Tecnico di redigere le norme di servizio.

Tassa sul valore locativo

La Giunta comunale nella seduta di ieri approvò la relazione per l'applicazione della tassa sul valor locativo nel nostro Comune.

Questa tassa ha lo scopo di colpire *quei signori*, che pure abitando buona parte dell'anno nella nostra città (p. e. l'inverno intero e godendo quindi di tutte le comodità che essa offre), approfittano della legge per non pagare in Udine la tassa Famiglia e pagandola invece nei paesi di campagna dove passano il resto dell'annata. Naturalmente da questa tassa saranno esenti coloro che pagano qui la tassa Famiglia.

Non possiamo non elogiare la Giunta per questo provvedimento che incontra il plauso di tutti.

Il Consuntivo 1904

del Comune di Udine

Sotto identico titolo noi scrivevamo nel *Paese* del 13 scorso novembre:

« L'autorità municipale ha diramato ai consiglieri il Conto consuntivo della gestione del Comune per l'anno 1904 corredato dal relativo resoconto morale, dal quale risultano ottime le condizioni finanziarie e morali del nostro Comune.

« Condoglianze vivissime alla pia unione dei quattro giornali cittadini che vedono giorno per giorno sfumare gli argomenti di denigrazione del nostro Comune ».

* *
*

Il *Giornale di Udine* di ieri afferma che ad onta di tante promesse, del consuntivo 1904 *nessuno ne sa niente.*

Ecco. Noi conosciamo per lunga esperienza l'incredulità di quel giornale e però lo consigliamo a recarsi dal suo consigliere Measso (revisore dei conti) per due ragioni: la prima per chiedergli se il consuntivo 1904 è stato distribuito, la seconda per invitarlo a rivederlo al più presto onde il Consiglio Comunale lo possa discutere.

Il dazio consumo in ottobre

L'Amministrazione daziaria ci comunica:

Gli introiti del dazio consumo del mese di novembre 1905 ammontarono a L. 81,080.97
Quelli del novembre 1904 a » 76,109.73

Quindi più L. 4,881.24

Gli introiti a tutto novembre 1905 furono di L. 749,401.02
Quelli del novembre 1904 di » 718,225.07

Quindi più L. 31.175.95

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle acque gasose nel mese di novembre 1905 fu di L. 333.34
Quello della tassa sugli spettacoli pubblici fu di » 504.80

Totale L. 838.14

Le contravvenzioni constatate nel mese di novembre 1905 furono 22.

Il Comizio dei Postelegrafici

Parlammo ieri diffusamente del Comizio di protesta dagl'impiegati postelegrafici perciò non ci rimane che ricordare come questa sera alle 3.30 esso ha luogo nella Sala Cecchini.

Pubblicammo già l'elenco delle numerose adesioni pervenute, altre continuano a giungere da ogni parte; da Comuni, Associazioni, Società Operaie ecc...

Oratori saranno: l'on. Manzato, gli avv. Girardini e Caratti e l'impiegato postale Nicoletti.

Nuovo avvocato

Vittorio Podrecca di Cividale ha riportato splendidamente la laurea in legge all'Università di Padova.

Congratulazioni ed augurî di brillante carriera.

Ferrovia della Carnia

Riceviamo dal comm. Renier la seguente:

Onorevole Direttore del *Paese.*

Credo che a parecchi lettori del Suo giornale interessi sapere che anche il Consiglio dei Ministri si è favorevolmente pronunciato sulla concessione della ferrovia carnica, col sussidio dello Stato di L. 4800 al chilometro per 70 anni — quello che occorre — e che fui invitato a stipulare il relativo contratto. Si potrebbe quindi credere che tutto fosse finito; ma non lo è. Infatti il Governo, proprio ora, ha adottato un capitolato nuovo per le concessioni delle ferrovie all'industria privata, il quale contiene molti nuovi oneri per il concessionario, relativamente al riscatto, alla compartecipazione negli utili, ecc. ecc.; oneri che alla Società Veneta sembrano troppo gravi e non giustificati. Per ciò mi sono fermato due giorni a Roma (ove mi trovava per altri pubblici interessi) allo scopo di indurre il Governo a limitare gli oneri suddetti, e dovrò ritornarvi fra qualche settimana, fidente di riuscirvi.

Oltre a ciò da vario tempo il Comitato si trova in trattative colla Società Veneta per concretare le condizioni del contratto, che intende colla stessa di stipulare, onde poi assumere direttamente dallo Stato la concessione della Ferrovia — condizioni che, del resto, possono ormai dirsi concordate.

Non dubito che la grande opera sarà fra breve assicurata da regolari contratti col Governo e colla Società; ma è bene che i carnici abbiano almeno una vaga idea delle molteplici e non piccole difficoltà, che, in quest'ultimo stadio di preparazione, essa presenta, onde non sembri loro eccessivo e non giustificato qualche inevitabile ritardo, e non credano che il Comitato dorma, mentre lavora più che mai.

Con tutta osservanza

Ignazio Renier
Presidente del Comitato.

PER UNA COOPERATIVA DI CONSUMO

L'assemblea di domani

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha diramato la seguente circolare:

Operai! L'attuale Commissione Esecutiva di questa Camera del Lavoro, raccogliendo il pensiero delle Commissioni Esecutive che la precedettero, si fece iniziatrice per costituire una **Cooperativa di Consumo** che dovrà sorgere nella nostra Città nel minor tempo possibile e per opera esclusivamente degli Inscritti alla locale Camera del Lavoro e di tutti i salariati in generale.

Mai come in questo momento per l'impressionante rincaro dei generi alimentari; si fa sentire il bisogno di un'azienda cooperativa che provveda all'operaio i generi di prima necessità al prezzo minimo.

Le sorti toccate alle altre Cooperative, che prima di questa sorsero nella nostra Città, ci serviranno d'ammaestramento e guida onde correggere e perfezionare i sistemi finora adottati, dimodochè questa nuova Cooperativa che sorge per opera del proletariato organizzato, sappia cattivarsi ben presto la stima e la considerazione di tutta la cittadinanza.

Mercè la cooperazione disinteressata di alcuni volonterosi all'uopo nominati dalla Commissione Esecutiva, venne compilato lo Statuto di questa nascente istituzione, il quale ha bisogno della vostra approvazione.

La Commissione Esecutiva invita quindi tutti gli ascritti alla locale Camera del Lavoro e i salariati in genere a voler intervenire all'Assemblea che si terrà Domenica 3 dicembre alle ore 2 pom. nella Sala Cecchini ove verrà letto e discusso il suddetto Statuto.

Operai! La persuasione di comperare generi scevri di qualsiasi adulterazione e la sicurezza che nessuno specola sul prezzo degli acquisti che farete, ci dà sicuro affidamento che accoglierete con favore questa nostra iniziativa. Intervenendo numerosi a quest'Assemblea, affermerete la vostra piena adesione affinchè il nostro massimo Istituto proletario porti a compimento questa moderna istituzione che è nell'ideale d'un divenire civile.

Noi ci auguriamo che la Cooperativa sia fra non molto un fatto compiuto.

Furti continuati di verdura

L'arresto degli autori

Da qualche tempo, vari proprietari di fondi in Suburbio Villalta constatavano la sparizione quotidiana di piante di verdura, erbaggi ecc... dai loro orti, tanto che decisero di denunciare il fatto alla P. S.

Questa rilevò che due giovanetti sui quindici anni, Passoni Dino di Giuseppe e Di Benedetto Angelo di Antonio vendettero l'altro ieri una certa quantità di verdura a delle fruttivendole in Piazza Mercatonuovo.

E l'altra sera, la guardia daziaria Piatti trovò abbandonato un sacco contenente oltre una quarantina di piante d'insalata, indivia ecc.

Trovate le traccie, i due suddetti furono tratti in arresto ma risultò che loro complici sono altri giovanetti che vennero denunciati.

Questi poco promettenti diavoli sono: Parosi Giovanni, Grillo Giovanni, Saltarini Valentino tutti di Udine.

I due arrestati sono pure autori del furto di tre quintali di granone in danno di Zucchiatti Giuseppe abitante fuori Porta Villalta.

UN TRIFOGLIO

Caro « Paese »,

Desideroso di manifestare la mia simpatia verso i signori « delusi » offro loro un semplice e modestissimo fiore: il trifoglio:

I. E' vero o non è vero che i signori « sbandati » nel novembre 1904 in qualità di democratici autentici, dinanzi a due candidati, uno conservatore, l'altro radicale, strinsero alleanza col vescovo e votarono per il primo?

Risposto a questa, piaccia a loro signori voler prendere in considerazione la seguente domanda:

II. E' vero o non è vero che, nella questione del ricorso contro l'elezione dell'architetto del Sultano, i signori « sbandati » tennero un contegno tutt'altro che da avversari verso l'onorevole di Costantinopoli, ma anzi spezzarono una lancia in sua difesa?

Risposto anche a questa si passi alla terza ed ultima:

III. E' vero o non è vero che l'azione dei signori « sbandati » si esplicò sempre in opera di denigrazione personale, trovandosi in tal modo in aperto e stridente contrasto col programma-finzione del 2 ottobre p. p. ove inalberando la bandiera dei « delusi » si dichiarava alto e forte di non combattere per le persone ma per le *idee?*

Per adesso non domando altro, sicuro che se i signori « delusi » risponderanno con sincerità, non resterà loro neppur la camicia per potersi nascondere.

Un lettore.

Unione Agenti di commercio

L'assemblea di ieri sera

Ieri sera, nella sala superiore del Teatro Minerva si riunì il Consiglio Direttivo dell'*Unione Agenti.*

Compiacendosi dell'accordo avvenuto per la chiusura dei negozi di coloniali votò un plauso alla commissione per la completa risoluzione della vertenza.

Venne deliberato di inviare un rappresentante al Comizio che sarà tenuto in S. Daniele domenica 3 corrente il quale presenterà per l'« Unione » lo stesso ordine del giorno che verrà votato in tutti i Comizi d'Italia.

Si deliberò di inviare un telegramma aderendo al Comizio di Pordenone, incaricando l'avv. Ellero di rappresentare la Società.

Stabilì d'invitare tutti i colleghi di città e provincia ad acquistare e diffondere il *numero unico* pubblicato dalla Federazione e contenente l'adesione dei Deputati e Camere di Commercio favorevoli al riposo festivo.

Infine deliberò di delegare un rappresentante al Comizio dei Postelegrafici di questa sera votando il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio direttivo dell'*Unione Agenti* nel mentre aderisce al Comizio di protesta indetto dai Postelegrafici; biasima il Governo contro le violenze e sopraffazioni alle organizzazioni, unico baluardo civile a difesa dei lavoratori e fa un caldo appello a tutti i soci di intervenire a detto Comizio.

Infine vennero ammessi oltre una trentina di nuovi soci.

UNIONE ESERCENTI

La battaglia di domani

Come riferimmo a suo tempo, domani verrà risolta « la crisi » scoppiata in seno all'Unione Esercenti in seguito alla mancata fusione di questa Società con l'Associazione fra Commercianti e Industriali.

E' noto a tutti lo scambio di lettere avvenuto fra il cav Luigi Barbieri e il cav Beltrame, le dichiarazioni pubblicate dal dimissionario vice-presidente sig. Ridomi ecc..., e l'intenzione di quest'ultimo d'invitare all'assemblea di domani la stampa cittadina perchè risultassero chiare le origini e le fasi di questa così detta crisi.

Ma su quest'ultima parte nessuno disse più nulla.

Stamane vedemmo affissi ai muri dei grandi manifesti firmati *un gruppo di soci* che portano i seguenti nomi per le elezioni che avranno luogo domani all'Unione Esercenti:

Angelo Tramonti vice presidente.

Consiglieri: Degani Augusto, De Candido Domenico, Del Fabbro Pietro, Battoeletti Antonio, Pelizzo Leonardo, Rieppi Valentino.

Revisori: Bergagna Vittorio, Conti Quintino.

A lunedì i risultati.

Beneficenza

Persona che desidera rimanere incognita elargì a questa Congregazione di Carità L. 100 in sostituzione di quelle elemosine che sarebbe disposta di fare per via o sulla porta di casa, e che fanno più male che bene, perchè troppo spesso contribuiscono al vizio ed alla imprevidenza.

La Congregazione nell'augurare che molti seguano il nobile esempio, porge all'incognita benefattrice i più sentiti ringraziamenti.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 29 novembre 1905)

Deliberazioni approvate

Tolmezzo. Malga Domaris, concessione piante al malghese.

Resia. Cessione di fondo pel ricovero Carinzza.

Idem. Vendita fondo incolto a Piacereani Rodolfo.

Ampezzo. Assegnazione combustibile ai privati.

Forni Avoltri. Concessione piante per la frana di Collina.

Comeglians. Vendita 82 piante del bosco Mieli.

Pagnacco. Regolamento farmacia comunale.

Aviano. Istituzione di una terza condotta medica.

Pontebba. Concessione combustibile pel 1906.

Cercivento. Concessione piante a Di-vora Dionisio.

Pasian Schiavonesco. Cessione area comunale.

Idem. Aumento stipendio al segretario.

Latisana. Regolamento Forno Canellotto.

Ovaro. Aumento stipendio alla maestra S. Quirino. Vendita di una casa.

Venne pure approvata la tariffa daziaria dei Comuni di Magnano, Cassacco, Aviano, Codroipo, Vito d'Asio, e Consorzio di S Maria la Longa, Bicinicco e Trivignano, e degli altri Comuni di Precenicco, Montenars, Talmassone, Sacile, Travesio e Zoppola.

Cavasso Nuovo. Consorzi Salvadori, Cancellazione ipoteche.

Villasantina Concessione piante al dott G. De Prato.

Venne concessa, l'autorizzazione di eccedere il limite legale della sovrimposta nel bilancio 1906, ai comuni: Ragogna, Pravisdomini, Zoppola, Bagnaria Arsa, Cimolais, Grimacco, Corno di Rosazzo, S. Vito di Fagagna, Pasian Schiavonesco, Casarsa, S. Martino al Tagliamento, Tricesimo, Ronchis, Cividale, Drenchia, Pagnacco, Paluzza, Latisana, Gonars, S. Giovanni di Manzano e Venzone.

Camera di Commercio

Biglietti d'abbonamento speciali

La Camera ha inviato al suo presidente on. Morpurgo, il quale si trova a Roma per i lavori parlamentari, i seguenti quesiti da presentarsi alla Direzione generale delle ferrovie di Stato, in merito ai nuovi biglietti speciali di abbonamento:

1 — I biglietti delle serie 3 e 3 bis sarebbero comodi per Udine e sostituirebbero assai bene il vecchio biglietto d'abbonamento 1 A; ma, secondo l'avviso 18 novembre, la stazione di Udine non è autorizzata a rilasciarli. Ora, dal momento che Udine può rilasciare i biglietti delle serie 9 e 13, e poteva rilasciare il citato biglietto 1 A, perchè non potrebbe preparare e distribuire anche i biglietti 3 e 3 bis che qui sarebbero i più usati?

Si chiederebbe dunque che venisse accordata tale autorizzazione.

2. — Frattanto, i biglietti 3 e 3 bis si devono acquistare a Venezia?

E nell'itinerario degli stessi è compreso il Friuli?

3 — Non sembra opportuno di dare al biglietto 3 bis, sia pure con un aumento di prezzo, la validità anche di 15 giorni, come l'ha il biglietto 3?

4. — Il biglietto della serie 9 non potrebbe avere la validità anche di 15 giorni, dato che esso corrisponde alle serie 1 e 3 sommate assieme, le quali possono appunto avere tale validità?

5. — Dove si acquista il biglietto delle serie 10, se l'avviso del 18 novembre non indica alcuna stazione del Regno che abbia facoltà di rilasciarlo?

Perchè non si potrebbe acquistare a Udine, se apparisce di uso più comune della serie 13?

Perchè lo stesso biglietto 10 non ha la validità anche di 1 e 2 mesi, come il biglietto della serie 13, comprendente tutta l'Italia?

6. I vecchi biglietti d'abbonamento 1 A e R. A. rimangono ancora in vigore per Udine?

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani sera, 3 dicembre dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Nathalie »	N. N.
2. Sinfonia « Omaggio a Bellini »	Mercadante
3. Valtzer « Ricordo »	Mascagni
4. Atto 4. « La Favorita »	Donizetti
5. II. Rapsodia Ungherese	Liszt
6. Polka « Il Molinello »	Strauss.

Buona usanza

All'Istituto della Provvidenza in morte di

Della Giusta dott. Pietro di Martignacco: Stroili Teresa lire 5.

Luigia d'Agostino ved. Malattia: Ditta Mason lire 1.

Eugenia Dilda: Manfroi Enrico lire 1.

Corso odierno delle Monete

Corone	101.25	Napoleoni	20.—
Marchi	122.70	Sterline	25.04
Rubli	264.50	Lei	99.—

Federazione Insegnanti secondari

La Sezione Udinese, nella quale sono rientrati diversi soci che si erano distaccati nello scorso anno, tenne l'altro ieri la sua adunanza generale, in una sala dell'Istituto tecnico.

Il presidente prof. Pierpaoli, facendo un breve rendiconto dell'attività sociale durante i 12 ultimi mesi, manda un saluto riconoscente alla memoria di G. Kirner, primo benemerito presidente del Consiglio Federale, e a quella del socio P. Bonini, sempre largo di simpatia e d'incoraggiamento all'opera della Federazione.

Egli rileva inoltre giustamente che codesta opera non potrà considerarsi esaurita coll'approvazione dei due progetti di legge ora dinanzi al Parlamento, ma dovrà esplicarsi più assidua ed efficace nello studio delle questioni scolastiche tutt'ora insolute.

Prendendo quindi in esame il caso del prof. Quaglia, per livore partigiano licenziato dalla Scuola tecnica pareggiata di Romagnano Sesia, dopo quattro anni di lodevole servizio, la Sezione Udinese aderisce alla protesta delle sezioni di Novara, Vercelli e Pallanza e invia il suo obolo al collega iniquamente gettato sul lastrico.

Il prof. N. Pierpaoli fu acclamato presidente pel nuovo anno sociale.

SEI VAGONI SPIOMBATI

Durante la scorsa notte, il guardiano ferroviario addetto al passaggio a livello del viale Palmanova, nell'ispezionare la linea di Cormons, si accorse che sei carri merci che stavano fermi in attesa d'essere oggi inoltrati pe l'estero, erano stati aperti.

Ma il guardiano non vide anima vivente in quei paraggi, e perciò corse alla stazione per darne avviso al Capo, com'era suo dovere.

A sua volta questi partecipò il fatto all'Ufficio di P. S. della Stazione e le due guardie Cesco e Colosio si portarono tosto sopra luogo.

Due dei carri contenevano carbone, altri due erano pieni di pezzi di legno a punta destinati alla pavimentazione delle vie, un'altro carro era carico di sedie della Ditta Volpe, l'ultimo conteneva sacchi orzo da 50 chilogrammi l'uno.

Questo era il vagone che presentava evidenti traccie di manomissione, perchè i sacchi erano nel massimo disordine, qualcuno era lacerato e l'orzo giaceva disperso al suolo del carro.

I vagoni vennero rinchiusi, ma per poter constatare l'entità del furto, verrà fatta oggi un'accurata verifica di numerazione e pesatura.

Siamo convinti che difficilmente l'autorità di P. S. giungerà a scoprire gli autori.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"Tosca„ e "Rigoletto„

Questa sera avremo la dodicesima rappresentazione di *Tosca*, protagonista Amalia De Roma che è tornata da Parma.

Domani ultima rappresentazione del *Rigoletto* e quanto prima serata d'onore dell'esimio tenore Angelo Santini, l'impareggiabile Cavaradossi nella *Tosca*, tanto ammirato ed apprezzato dal nostro pubblico.

Ingresso alla platea e palchi	L.	2.—
Studenti, muniti di tessera	»	1.50
Militari fino ai sotto ufficiali e piccoli ragazzi	»	1.—
Loggione indistintamente	»	—.70
Poltrona, oltre l'ingresso	»	2.—
Scanno » »	»	1.50
Sedie » »	»	1.—
Palchi in I. o II. ordine	»	10.—

Le sedie nelle gallerie sono tutte libere.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Peculati, falsi e adulterio

La sentenza

Nell'udienza d'ieri mattina, il Presidente spiega ai giurati i quesiti che sono diciotto, quindi fa il solito breve ma chiaro ed imparziale riassunto.

I giurati si ritirano alle 11.15 e non rientrano che alle 13.40 emettendo verdetto che afferma i falsi e l'appropriazione indebita; ammettendo inoltre l'adulterio e l'alterazione dei passaporti, accordando le circostanze attenuanti.

L'avv. Antonini per la P. C. chiede che il Larice sia condannato al risarcimento dei danni e delle spese.

Il P. M. domanda che l'accusato venga condannato complessivamente a *9 anni e 8 mesi* di reclusione a termini di legge pel danno lieve e per l'età del Larice ed accorda le attenuanti.

La Corte resta nella sala delle deliberazioni fino alle 15.40 e rientra pronunciando sentenza colla quale il Fortunato Larice è condannato ad anni 1, mesi 11 e giorni 6 di reclusione, lire 83 di multa e ai danni verso la parte lesa da liquidarsi separatamente.

Avendo il Larice fatto più di due anni di carcere venne posto in libertà.

La sentenza produsse impressione ottima.

Abbonamento straordinario al "PAESE„

da oggi al 31 dicembre 1906 - LIRE 16

N. B. – Ai primi del prossimo mese pubblicheremo il Programma d'abbonamento per il 1906.

Contro un segretario comunale

Ieri sera alle ore 5 è incominciato il processo a carico di Fabris Francesco di Nicolò d'anni 47 già segretario comunale di Trasaghis accusato:

a) di truffa continuata per la somma di L. 11709.33;

b) di peculato continuato per la somma di L. 2572.82;

c) di truffa continuata per varii importi;

d) di altro peculato continuato;

e, f, g) di altri falsi continuati.

La Corte è presieduta dal cav. Bassano Sommariva, giudici Solmi e Rieppi; P. M. il cav. Trabucchi Procuratore del Re.

Vi sono 65 testi d'accusa e 18 testi di difesa; periti contabili: rag. Mulinaris Luigi e Bortolotti Arnaldo segretario comunale di Tricesimo.

Perito calligrafo: prof. Luigi Selvatici.

Periti di difesa: Federico Luigi Sandri e Raimondo Tonello.

Nella gabbia siede l'accusato, decentemente vestito a nero, con aspetto serio ed un po' melanconico.

Alle 5.30 la giuria è formata e ne risulta capo il sig. Giuseppe Colle.

Quindi si passa alla lettura dell'atto e della sentenza d'accusa che dura fino alle 6, essendo lunghissimi.

Quando il cancelliere ha finito, il cav. Sommariva spiega al Fabris i vari capi di imputazione, poi ordina che vengano introdotti i periti. Sono tre: Tonello, Bortolotti e Mulinaris, mancano Selvatici e Sandri.

Essendo giunte le 6.25 il Presidente rinvia l'udienza ad oggi alle ore 10.

* * *

Nell'udienza di stamane incominciò l'interrogatorio del Fabris

RECESSO DI QUERELA

In seguito ai buoni uffici degli avvocati delle due parti Girardini e Pagani Cesa, ieri ebbe luogo il recesso di querela per ingiurie da parte delle signorine Serafini di Cassignacco in confronto del signor Arturo Errani, direttore del Collegio Gabelli.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi, 2 dicembre, ad Aquileia ricordasi S. Cromazio vescovo e confessore.

Domani, 3, SS. Claudio, Ilaria, Iasono (Giasone), Mauro, e altri settanta, martiri a Roma, circa l'a. 283.

Effemeride storica

Pace

2 dicembre 1297. — Giacomo Ottonello di Cividale interviene nella stipulazione della pace fra il Patriarca e i Trevigiani.

(Degani, *Concordia* p. 183).

Il vice Prefetto della Fella

3 dicembre 1807 — Negli atti che constatammo in Comune di Ovaro molti portano la firma di Richiesi *vice prefetto del distretto di Tolmezzo* ma quello a stampa in data di Tolmezzo 3 dicembre 1807 e del Richiesi, prodotto ma intestato « *Il vice Prefetto della Fella* » comincia:

« Sua Maestà Imperiale e Reale Na-« poleone il grande arriva in questo di-« partimento. Sfortunato il nostro di-« stretto! La di lui topografica costitu-« zione non si offre al di lui passaggio fra d'esso.... ».

Lo stesso Richiesi con precedente lettera 30 ottobre 1807 avvertiva del probabile passaggio di S. M. I. e R. ed era persuaso « dei tributi di giubilo e « di rispettosa additanza con cui sono « ben certo che i bravi Cargnelli « e del Canal del Ferro vorranno gareg-« giare in mezzo ai friulani in sì gran momento... ».

Una statua di Ximenes

Nell'Esposizione di Venezia, tra i migliori lavori d'arte è stata oggetto di clamoroso successo « Tarantilla » statua in bronzo dell'illustre scultore Ettore Ximenes, gloria dell'arte italiana. E' una figurina dalle linee flessuose e dalle dolcissime sembianze « Tarantilla, » l'attrice latina che alletta ed affascina. Il nobile autore ha permesso al solo giornale « Gran Mondo » di Roma la riproduzione della preziosa statua, così che tutti gli abbonati del « Gran Mondo, » oltre ad avere il giornale, settimanalmente per tutto il 1906, avranno anche completamente in dono una scultura degna del migliore ornamento. Il « Gran Mondo, » che conta 9 anni di vita, è un magnifico ed interessante giornale settimanale, artistico, letterario, illustrato a colori, diretto da V. Marano-Attanasio.

Una buona notizia: Inviando cinque abbonamenti si ha diritto ad una statua « gratis. » Inviare cartoline vaglia di L. 10 per gli abbonamenti in Italia e L. 15 per l'Estero, oltre la spesa del pacco postale, all'Amm. del « Gran Mondo, » via Calamatta 32 Roma.

Note e Notizie

Camera dei deputati

Seduta del 1 dicembre

Presidenza del presidente Marcora

Dopo le interrogazioni consuete, a cui prende parte l'on. Santini, provocando i soliti incidenti rumorosi che rallietano la Camera, — si passa al

Progetto di legge per gli insegnanti secondari

Danieli (relatore) rileva l'importanza del disegno di legge che garantisce a tutti i professori secondari una carriera sicura e tranquilla. Combatte la sospensiva dell'on. Sanarelli e le proposte di Queirolo, Fradeletto e Di Stefano tendenti a dare al disegno di legge effetto retroattivo.

Segnala i miglioramenti introdotti nel disegno di legge medesimo per ciascuna categoria di insegnanti.

Circa i maestri di ginnastica si riferisce al concetto del ministro, cioè che prima di migliorarne le condizioni convenga riordinare l'insegnamento dell'educazione fisica.

Si rimette pure alle dichiarazioni dell'on. Bianchi, in riguardo ai professori pareggiati.

Giustifica poi l'istituzione degli Ispettorati e conclude esortando la Camera ad approvare così come è presentato il disegno di legge. (*Approvazioni e congratulazioni*)

Dopo il discorso del relatore si mette in votazione l'ordine del giorno proposto da Landucci. Scoppia un clamoroso incidente. E' respinto.

La discussione degli articoli

La discussione procede calma. Vi partecipano gli on. Fradeletto, Credaro, Danieli, Battelli, Brunialti, Fiamberti, Mantica, Zerboglio e il ministro Bianchi.

Dopo ciò la seduta è tolta alle 6.30 pom.

Notizie in fascio

Onori inglesi ad Augusto Righi. — Ieri ha avuto luogo alla Royal Society la cerimonia per la consegna della medaglia Hugues a cinque scienziati premiati cioè al prof. Augusto Righi, italiano, due inglesi, un tedesco e un russo. Numerosi membri della società sono intervenuti alla cerimonia. Il nuovo presidente lord Rayleigh ha pronunziato un applauditissimo discorso riassumendo i lavori della società e rilevando i meriti dei cinque scienziati oggi premiati. Iersera ebbe luogo all'Hotel Metropole un banchetto in loro onore.

PICCOLA RIVISTA DI BORSA

Le previsioni espresse nell'ultima nostra rivista, ebbero la loro conferma dall'animazione buona spiegata nei mercati di borsa soltanto all'inizio della settimana, poi grado grado subentrò la depressione, colpendo principalmente i titoli che costituiscono il circuito degli speculatori.

La vita della speculazione, subisce le impressioni degli avvenimenti politici e sociali, come è avvenuto durante la settimana, cominciando dalla persistente incognita della dimostrazione navale contro la Turchia, la rivoluzione in Russia, il sistematico discorso dell'imperatore della Germania, che inneggiando alla pace, vuole avere ben agguerrito il suo esercito; tutto ciò produsse il dubbio e le diffidenze le quali in borsa si trasformano in ribassi.

Fra queste inquietudini dei mercati resta la compiacenza di constatare come i titoli di stato e quelli a reddito fisso non compartecipano alle brusche oscillazioni dei titoli di speculazione, e dimostrarono quasi di formare ambiente speciale delle contrattazioni come lo prova la fermezza dei loro prezzi, ed in particolare quello della nostra rendita che raggiunse il 106 a Parigi.

Le Borse di Londra, Berlino, Parigi e Vienna hanno avuto quasi la medesima fisionomia cioè fermezza nella rendita di stato, ed oscillazione nei titoli di speculazione.

Ora un po' di raffronto di prezzo dei nostri principali titoli: La Banca d'Italia ha da 1260 a 1245, Banca Commerciale da 951 a 937, Credito Italiano 630 a 625, Ferrovie Venete 115 a 113.

I cambi alquanto più sostenuti da 99.80 a 99.82.

I titoli locali, facendo limitatissime eccezioni, lasciano prevedere brillanti dividendi, per gli ottimi risultati delle singole aziende: da ciò la rarità delle contrattazioni e della loro inamovibilità

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco n.	L.	12.25 a 14.75	all'ettol.
Frumento	»	18.50 a 19.—	»
Segala	»	13.50 a 13.75	»
Sorgorosso	»	8.15 a 8.25	»
Fagiuoli	»	—.30 a —.38	»
Castagne	»	—.09 a —.11	al chilo
Pere	»	—.21 a —.30	»
Pomi	»	—.16 a —.45	»

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Ringraziamento

Il sottoscritto, con animo infinitamente grato, sente il dovere di pubblicamente ringraziare il sig. cav. dott. Ugo Erzettig per le cure assidue e premurose prestate alla sua consorte nella recente sua malattia; cure, mercè le quali essa fu tratta da certa morte, e ridonata all'affetto del marito e dei figli.

Udine, 2 dicembre 1905

Luigi Sartorelli

La figlia Linda Dugaro Bordini il genero Antonio Bordini ed i nipoti addolorati partecipano ai parenti, amici e conoscenti, la morte avvenuta in Buenos Aires alli 19 Ottobre p. p. di

FILIPPO DUGARO

Segretario Comunale

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Romanzacco 2 dicembre 1905.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco